

VERFICHE FISCALI PIU' EFFICACI ED EFFICIENTI CON GLI ISA

Uno degli obiettivi principali dei nuovi indicatori sintetici di affidabilità fiscale, introdotti nel nostro ordinamento dall'art. 9-bis D.L. 50/2017 è quello di consentire un innalzamento qualitativo delle attività di selezione e analisi del rischio di evasione.

Tenuto conto degli ultimi dati diffusi dalla Corte dei conti, dai quali emerge un andamento negativo dei controlli fiscali sia in termini numerici che di recupero del gettito, quello appena descritto potrebbe essere un obiettivo davvero importante per il contrasto all'evasione. Del resto, la valenza delle risultanze dei nuovi Isa è stata ben illustrata dagli stessi vertici dell'Agenzia delle Entrate nel corso di un recente Videoforum organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

La speranza dei vertici delle Entrate è dunque quella che, grazie a un utilizzo attento e mirato delle risultanze degli ISA, le attività di accertamento possano migliorare sia dal punto di vista della loro efficienza che della loro efficacia. Attraverso le c.d. pagelle fiscali si potranno infatti suddividere i contribuenti in 3 principali tipologie, a ognuna delle quali l'Amministrazione Finanziaria dovrà riservare un'apposita risposta.

La prima di queste 3 categorie sarà rappresentata dai contribuenti più virtuosi nei confronti dei quali lo sforzo dell'Amministrazione Finanziaria sarà quello di convincerli a rimanere tali, grazie anche agli appositi benefici del regime premiale ISA.

La seconda categoria sarà costituita invece da contribuenti che possono essere definiti come "potenzialmente virtuosi". Si tratta di tutti quelli che si posizionano ai margini dell'affidabilità e nei confronti dei quali l'Amministrazione Finanziaria dovrà agire per convincerli a migliorare la loro pagella fiscale, passando così a una situazione di sostanziale affidabilità.

La terza e ultima categoria di contribuenti sarà invece costituita da soggetti che risultano di fatto non permeabili e insensibili a qualunque intervento di compliance fiscale. Su questa ultima categoria le attenzioni dell'Amministrazione Finanziaria saranno finalizzate alle vere e proprie attività di controllo e verifica.

Tornando alla potenzialità dei bassi punteggi ISA in chiave antievasione è necessario ricordare quanto espressamente previsto dall'art. 9-bis, c. 14 D.L. 50/2017. Tale norma presuppone un utilizzo dei responsi di inaffidabilità fiscale quale ulteriore elemento aggiuntivo rispetto ai dati presenti nell'Anagrafe dei rapporti finanziari. L'Agenzia delle Entrate e il Corpo della Guardia di Finanza, recita la disposizione sopra richiamata, nel definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale, tengono conto del livello di affidabilità fiscale dei contribuenti derivante dall'applicazione degli indici, nonché delle informazioni presenti

nell'apposita sezione dell'Anagrafe tributaria di cui all'art. 7, c. 6 D.P.R. 605/1973 (c.d. Anagrafe dei conti correnti).

Quanto sopra conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, quale sia l'effettiva valenza in chiave antievasione delle risultanze dei giudizi di inaffidabilità fiscale espressi dal software di calcolo "Il Tuo Isa 2019". Il basso punteggio ottenuto, con tutte le sue varianti e sfumature, si aggiungerà alle informazioni contenute nell'Anagrafe dei conti correnti offrendo, con tutta probabilità, importanti input per successive analisi e accertamenti sia dell'Agenzia delle Entrate che della Guardia di Finanza.

Dott. Pier Luigi Giambene